

Bacio gay da De Filippi E gli ascolti volano

«C'è posta per te» su Canale 5 sdogana la storia di una coppia di fatto, testimonial Laura Pausini

DANIELA AMENTA

E A UN CERTO PUNTO, TRA LA STORIA DEL BRAVO RAGAZZO ASCENSORISTA che mantiene la famiglia e tifa Napoli e quella della procace bionda «cornuta e mazziata» che chiede al fedigrafo di tornare con lei nonostante i tradimenti, insomma tra una «carrambata» e uno spaccato di quest'Italia un po' disperata e paradossale di *C'è posta per te*, il pro-

gramma del sabato sera di Maria De Filippi su Canale 5, appaiono loro. Lui si chiama Antonio, l'altro Andrea.

Un grande amore da rendere ufficiale in tv con la benedizione della Maria nazionale e di Laura Pausini che si esibisce appositamente per la coppia di innamorati. Antonio descrive una storia che va avanti da 11 anni, le serate in casa, la tisana prima di andare a letto, il primo appuntamento. A sostegno c'è

sua madre, una donna serena e sorridente, che parla ad Andrea come a «un secondo figlio. Tu non hai famiglia, adesso con noi l'hai trovata». Lacrime dei due, gioia, Pausini emozionatissima che strilla e canta, De Filippi con look da Grimilde visibilmente soddisfatta anche dopo aver macinato una decina di chilometri su e giù nello studio e bacio finale di Antonio e Andrea tra gli applausi del pubblico.

Il risultato in termini di ascolti è un 25% di share pari a 5 milioni 680 mila telespettatori, ovvero un successo mica male (Rai Uno, sempre sabato sera, con il terribile baby-talent condotto dalla Clerici si è fermata a 4 milioni 465 mila spettatori).

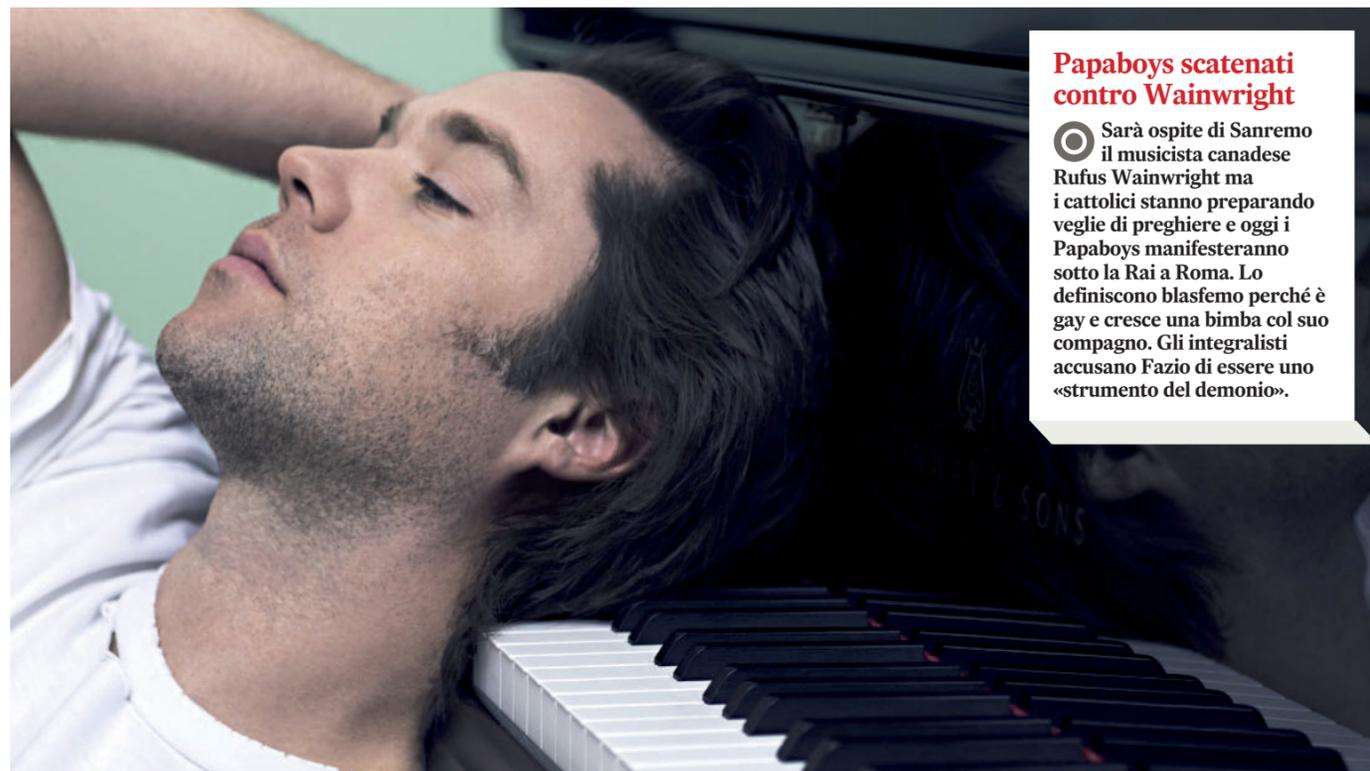
Insomma, il people show di punta targato Mediaset sdogana le coppie di fatto. La trovata è certamente più utilitaristica che etica ed era già stata speri-

mentata (e molto apprezzata dal pubblico) in *Hay una cosa que te quiero decir*, l'adattamento spagnolo di *C'è posta per te* su Telecinco. Però, nonostante qualunque retrospensiero, il messaggio è passato tra una caterva di apprezzamenti. Vedi i commenti positivi anche sui social network e sui sity gay friendly. C'è chi parla di svolta epocale, chi scrive che Maria De Filippi «ha fatto in un'ora quello che lo Stato non farà mai», chi sintetizza su Twitter: «Evviva. Due innamorati, due persone perfettamente normali, due uomini che si sono dati un bacio in tv».

Sia come sia, Canale 5 stappa bottiglie, De Filippi si gode l'ovazione e la Rai resta al palo. Giusto lo scorso anno sul palco di Sanremo ci provò Fabio Fazio a trattare il tema ma il bacio di Federico e Stefano, italiani sposati a New York, fu censurato a prescindere.



Maria De Filippi



Papaboy scatenati contro Wainwright

● Sarà ospite di Sanremo il musicista canadese Rufus Wainwright ma i cattolici stanno preparando veglie di preghiere e oggi i Papaboy manifesteranno sotto la Rai a Roma. Lo definiscono blasfemo perché è gay e cresce una bimba col suo compagno. Gli integralisti accusano Fazio di essere uno «strumento del demonio».

IN BREVE

MUSICA

«A te», tributo a Dalla di Fiorella Mannoia

● Con cinque nuovi brani di Dalla torna dal 25 febbraio l'album tributo di Fiorella Mannoia al cantautore bolognese recentemente scomparso. S'intitola «A te» e raccoglie in più «Piazza Grande», «Tango», «Le Rondini», «Attenti al lupo» e «Il Parco della Luna» eseguiti live dalla stessa cantante. La decisione di tornare col nuovo album è stata sollecitata dalla grande richiesta di pubblico.

CINEMA

Maria De Medeiros è Elvira Notari

● La celebre attrice portoghese, Maria De Medeiros veste i panni di Elvira Notari (1875-1946) la pioniera delle registe italiane. L'occasione è «Registe, dialogando su una lametta», doc di Diana Dell'Erba che uscirà in sala per l'8 marzo. Il film è un viaggio all'interno del mondo del cinema visto dall'occhio femminile. Molte le «testimoni»: da Lina Wertmüller, Francesca Archibugi, Francesca Comencini, Wilma Labate a Donatella Maiorca, Roberta Torre.

MARKETING

Madonna testimonial per Montecatini Terme

● Madonna sbarca in Italia ma stavolta non per un tour: la star, infatti, è la nuova testimonial della linea cosmetica realizzata con i fanghi di Montecatini Terme. Si tratta di prodotti fabbricati in Giappone, la presentazione alla stampa è avvenuta a Tokyo. Il nome della nuova linea è «Mdn Skin», inizialmente venduta in tre metropoli giapponesi, coprirà poi 60 punti vendita in tutto il paese. Altri mercati futuri Singapore, Hong Kong e Corea del Sud.

CINECITTÀ STUDIOS

Lavoratori chiedono rispetto accordi

● Questa mattina al Mibact si incontreranno le parti sociali che hanno firmato l'accordo del 21-12-2012 seguito alla lunga vertenza che portò all'occupazione degli studi di via Tuscolana. Oggi i lavoratori col contratto di solidarietà (40% del salario in meno) chiedono «il rispetto degli accordi sottoscritti». Poiché, si legge nel comunicato delle organizzazioni sindacali, «dopo oltre un anno ci aspettiamo risposte chiare e definitive sul futuro dell'intero sito di Cinecittà».

La via del giallo al femminile

Alessia Gazzola racconta la sua detective dilettante

«Le ossa della principessa» quarto volume della saga di Alice Allevi, specializzanda in medicina legale, ragazza della porta accanto e appassionata investigatrice

FEDERICA FANTOZZI
twitter @Federicafan

«LE AUTOPSIE? COME IN TUTTE LE COSE DELLA VITA, il primo impatto è fondamentale. Io ho capito subito che le preferivo all'oncologia o alla rianimazione...». Alessia Gazzola, 31 anni, ha un viso dolce illuminato dagli occhi azzurri e di professione fa il medico legale. Come la protagonista dei suoi romanzi, Alice Allevi, specializzanda all'istituto di medicina legale e investigatrice dilettante. Dopo l'esordio con *L'Allieva* nel 2011, adesso è in classifica con il quarto romanzo della serie pubblicata da Longanesi, *Le ossa della principessa*. E domani la scrittrice siciliana sarà a Roma, alla libreria Feltrinelli di via Orlando alle 18.

Alice risolve misteri e fa arrestare assassini, mentre si arrovella su chi sia l'uomo della sua vita. Lei scrive gialli o chick-lit?

«Mi sento più autrice di commedie che di gialli.

Alice, in fondo, è la ragazza della porta accanto. È molto confusa, consumista...».

Consumista? È una ragazza normale.

«No, ama il lusso, è modaiola. Poi ha molti pregi: è molto empatica, sensibile, appassionata». E la sua empatia viene colta dall'ispettore Calligaris, che la tratta come una figlia e la usa per indagini parallele...»

«Sì, questo la porta a una collaborazione ufficiosa con le forze dell'ordine. Rispetto al primo romanzo questo aspetto si è intensificato. Alice viene coinvolta nelle investigazioni perché si innamora anche dei casi. E tra analisi e intuizioni, arriva alla verità».

Quanto c'è di lei nel suo personaggio?

«Si attinge sempre dal proprio universo emotivo. Non è un alter ego. Io non sono affatto modaiola, mi vesto da zingara. Ma sono maldestra, a volte è un vero fastidio. E intempestiva nelle osservazioni, come Alice. Però la sua vita privata turbolenta è molto diversa dalla mia.

Ho sposato il fidanzato decennale e ho una bimba di dieci mesi».

Alice si divide tra due amori infelici. Arthur, il figlio del Supremo (il suo boss), reporter di guerra idealista e irrequieto. E Claudio Conforti, perfido e fascino medico legale, che la stuzzica e la vessa. Posso dire che, alla fine, è meno peggio il secondo?

«Sì, anche a me Arthur sta un po' sull'anima. Alice dovrebbe conoscere una terza persona che le faccia capire l'inconsistenza di entrambi. Vorrei regalarle la scoperta di essere trattata bene. Ma Conforti è amatissimo dalle lettrici, ricevo tantissime lettere. Io mi scervello a scrivere trame intricate e poi quello che interessa è la vita amorosa dei personaggi...».

Ne «Le ossa della principessa» la storia si dipana tra Roma e una misione archeologica a Gerico. Come mai questo nuovo filone?

«È frutto di una contingenza. Mio marito è medico, ha fatto uno stage a Tel Aviv. Siamo andati in gita a Gerico, dove ho appreso che anni prima una delegazione di archeologi italiani aveva fatto scoperte fondamentali. Tra cui lo scheletro intero di una principessa. Nel volo di ritorno ho buttato giù la trama. Partendo da una scelta fatta al buio alla fine del libro precedente, *Un segreto non è per sempre*. Avevo fatto sparire Ambra, la rivale di Alice, e dovevo trovarle una destinazione...»

Alice viene spesso chiamata la Kay Scarpetta italiana. Vede similitudini con la dura protagonista dei romanzi di Patricia Cornwell?

«Le dico la verità: non li ho mai letti. Mi ispiro di più a Fred Vargas o Alicia Gimenez-Bartlett. A thriller, gialli d'azione o scientifici, preferisco la narrativa. Il delitto come pretesto per raccontare vite e spaccati di società. Ho letto tutta Agatha Christie, ma in fondo anche di Poirot sappiamo poco, è funzionale alla storia. Io mi muovo in senso opposto».

Sta già lavorando al quinto episodio?

«Sì, il mio problema è casomai che ho troppe idee. Il binomio che connota Alice, una professione dura e un personaggio che sembra uscito da un libro della Kinsella, mi piace ancora. La nuova avventura sarà ambientata nel mondo del teatro: una compagnia teatrale, uno spettacolo, gli attori».